

Chieti. Assessore De Matteo - Nota - A Chieti la tappa della Marcia della Pace

L'Assessore alle Politiche Sociali, Emilia De Matteo, questa mattina, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha dato il benvenuto in città a John Mpaliza e Jean Bassmaji, rispettivamente ingegnere informatico congolese impegnato da anni per la pace e i diritti umani e l'altro medico cardiologo siriano, da 35 anni in Italia, impegnato nella promozione dei processi interculturali e d'integrazione inter-etnica, entrambi attivisti della marcia *"Da Reggio a Reggio"* per la pace in Congo, Siria e Palestina che in data odierna ha fatto tappa a Chieti.

L'Assessore De Matteo, nell'auspicare i migliori risultati all'iniziativa e congratulandosi con i due attivisti per la promozione e la divulgazione nelle scuole di temi legati alla difesa dei diritti umani e alla conoscenza di culture diverse, ha sottolineato l'importanza di momenti di riflessione per stimolare la cultura dell'accoglienza e della pace. *"Il nostro impegno, in qualità di amministratori, si contraddistingue nell'accogliere, condividere e far riflettere su argomenti così importanti - ha dichiarato nel corso dell'incontro - ed è per tale motivo che offriamo la nostra massima disponibilità affinché tali tematiche possano essere portate anche nelle scuole di Chieti e all'attenzione dei nostri ragazzi".*

John Mpaliza, nel corso dell'incontro, ha voluto ricordare che la sua iniziativa è nata dall'idea di *"rompere il muro di silenzio sulle guerre in atto in Congo, Siria e Palestina. Una marcia che l'ha portato da Reggio Emilia a Bruxelles attraversando Francia, Svizzera, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi, accompagnato dalla bandiera della pace oltre che da chiunque ha voluto percorrere un pezzo di strada con lui".*

Partito da Reggio Emilia il 20 luglio, giungerà a Reggio Calabria verso la fine di novembre di quest'anno e non mancherà di discutere nelle scuole e presso la sede di associazioni cittadine di problemi quali: l'embargo delle armi, dei profughi e dell'impunità dei responsabili dei crimini di guerra.